

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1801

MILANO

BRADENSE

J. A.

LA MORTE  
DEL GIVSTO





**LA MORTE  
DEL GIVSTO**

**OVERO**

**IL TRANSITO**

**DI**

**SAN GIVSEPPE.**

**ORATORIO**

**DI BERNARDO SANDRINELLI**

**Posto in Musica**

*Dalla Virtù del Sig.*

**GIACOM' ANTONIO PERTI**

**Maestro di Capella di San Petronio  
di Bologna.**

**Da Recitarsi nella Congregazione delli RR.  
PP. dell'Oratorio alla Madon-  
na della Fava . .**



**In Veneria , Per Domenico Louisa à Rialto.**

*Con Licenza de' Superiori . .*



PERSONAGGI.

Giesù  
Maria  
S. Giuseppe  
Angelo  
Coro d' Angeli



PARTE PRIMA.

S. Gin. **G**ia l'eterno decreto  
Ch'è legge ineuitabile a'mort ali ,  
Alla vita m' inuola .  
Già la morte è vicina ,  
Ch' atterrando la falma  
Liberò il varco omai , concede al' alma.

*Io parto dal Mondo ,  
Poiche non lice il dimorarui più .  
Ma solo ,  
E mio duolo ,  
Douerui lasciare  
Mia sposa Maria ,  
Mio Figlio Giesù .*

*Io Parto &c.*

Vorrei morir se così vuole il Cielo ,  
Poi mutando Consiglio ,  
più non vorrei morire ;  
Troppo dura partita  
E il partir da Giesù , ch'è vera vita .  
E troppo dura morte  
Lasciar Maria , ch'è l'vnica mia sorte .  
Mie Pupille che dite ?  
Attonite restate , e con ragione  
Chiuderui non sapete ,  
Se nella vera gloria , ora voi siete .  
Ah ben io lo rauuifo ,  
Ch'ou'è Giesù e Maria v'è Paradiso .



Senza il mio dolce Figlio  
Felice io non sarò :  
Senza la Sposa amata  
Quest' alma addolorata  
Anco in mezo al gioir, gioir non può.  
Senz' il mio &c.

Gie. Padre , che di tal nome  
Il mio Padre celeste  
Volle onorar la somma tua Virtù :  
Non ti doler , e non t' affliger più .  
Deh taci che presto  
Vicina è quell' ora ,  
Ch' io muora' ,  
E meco ti guidi  
A' gioia nel Ciel :  
Onde aurai senza tristezza  
Verace allegrezza  
E gaudio fedel .  
Deh taci &c.

Mar. Sposo , che da l' Eterno  
Padre, auesti in custodia  
La mia Virginita resa feconda ,  
De l' Increato Verbo :  
Non ti lagnar , se parti  
Da questa Valle di miserie piena .  
Anzi stima fauore  
Di non mirar Giesù Figlio innocente:  
Dalla giudaica gente  
Tormentato  
Lacerato  
E con doglia feroce  
E anime languir sopra vna Croce .  
Io resto à vna pena ,  
Ch' eccede  
La fede  
D' ogni Aspro dolor  
Quanti cruci aurà il mio Figlio

7  
In quell' ultimo periglio ,  
Tante spade aurò nel Cor .  
Io resto &c.

S. Gio. Trà l' agonie di morte  
Ahi che morir non posso ;  
Troppa doglia è la mia  
Abbandonar Giesù , lasciar Maria

Gie. La speranza ti consoli ,  
E i' inuola  
A ogni dolor :  
Quel Giesù  
Che per poco or abbandoni ,  
Scorgerai tuo Redentor .

La &c.

Mar. Dilegua dal tuo Core  
Ogni nube di duol . Deponi lieto  
La spoglia fortunata ;  
E sappi ò buon Giuleppe  
Ch' il tuo morir Beato  
Ne secoli venturi  
Sarà d' ogni mortale  
Vn voto sospirato .

S. Gio. A' così santi accenti  
L' Anima mia già cede  
Et al martire vn bel gioir succede .  
Solo ò Figlio adorato  
Se mai t' offesi , ora perdonti chieggo .  
Se nella dura fuga ,  
Per sottrarti alo sdegno  
Del micidial Erode  
Men sollecito io fui ;  
Se per mia colpa ancora ,  
Nel Tempio io ti perdei  
Deh perdona ò Giesù gli errori miei .  
E tu Maria mia sposa  
Scusami al' or che del mistero ignaro  
Fui timido , e dubbioso  
De la tua Puritate , ò bella Coppia ,



Perdonatemi pure,  
Che solo per inopia  
Non vi somministrai  
Quanto chiedeua il vostro merito: **oh Dio**  
A la mancanza mia suppl' il desio.

*Col pianto sù gli occhi*

*Vi chieggo mercè;*

*E col Cor puro e dinot*

*V'offro in uoto*

*Casso amore, e bella fe.*

*Col pianto &c.*

*Gie. V'anne ò Padre:*

*Mar. V'anne ò sposo*

*à 2. V'ola lieto a un bel piacer.*

*Gie. Di Giustizia hai colmo il send.*

*Mar. Di Virtute il cor ripieno,*

*à 2. Corri à Morte, e non temer.*

*Gie. Scendete olà, scendete*

*Schiere de spirti alati,*

*A' Giuseppe accorrete*

*Mio Putatiuo Padre:*

*Tu che fosti il messaggio, alor che il Cielo*

*Oracoli dettaua al santo Vecchio,*

*Accogli l'Alma ancora;*

*E frà Regi, e Profeti*

*Tu già deui riporla, infin ch'io venga,*

*Dal Genitor amato,*

*Dopo molti disagi, e patimenti*

*Nel'Impero, ch'è mio, glorificato*

*Che poi ne l'alta sede*

*Trà i più Beati Cori*

*Cinta sarà d'insoliti fulgori.*

*S. Gio. Oh che stuol luminoso*

*Di Milizia Celeste*

*Qui d'intorno risplende agli occhi miei!*

*Ma tù, che si vicino*

*T'accosti à me, Spirit ò diuin, chi sei?*

*Gio.*

Giuseppe, or non conosci  
L'Angelo, che più volte à te comparue  
Frà i sogni de la notte, io pur fui quello  
Che ti svelai l'Arcano

A l'or ch'occultamente

Lasciar voleui la tua casta sposa.

Che t'indusse à la fuga

Ne l'arenoso Egitto:

Che nel ritorno ancora

Altra via ti mostrai, poiche t'emeui

Ch'Archelao successore

Del'Genitor tiranno

L'infidie rinnouasse

Al Diuino Fanciullo,

*S. Gio. Ahi Santo Spirto,*

*M'inchino al tuo fulgore:*

*Et vmile t'onore*

*Qual messaggiero pio del mio Signore.*

*Ang. Rallegrati ben tosto,*

*Poiche in breue deposto*

*Di tua fralezza il misero Mortale*

*Anderai Festeggiante*

*Per nunciar, che presto*

*A' liberar tant'anime rinchiusè*

*Verrà pieno di gloria il Redentore.*

*Verrà sì sì verrà*

*L'inuitto Vincitor:*

*E domato*

*il rio Peccato*

*Schernirà de la morte*

*Ogni furor*

*Verrà sì sì &c.*

*S. Gio. Oh qual grazie sublimi*

*Diluuia il mio Giesù soua il mio Core!*

*Ah che strugger mi sento*

*In deliquio d'amore.*

*S. Gio.*



10  
**S. Giu.** O mio Signor , mio Nume  
Vero Dio , Vomo vero ,  
Che se pria mi creasti  
Or redimer mi vuoi  
Trà tanti strazi tuoi !  
Io t'amo, e più d'amarti ancor de fio ,  
Mio Creator, mio Redentor , mio Dio .

**Gie.** Queste tue brame ardenti  
Ascendono sì belle  
Al tribunal di mia Pietate immensa ,  
Ch'ogni grazia più rara à te dispensa .  
*Vn abisso di fauori*

*Ti somerga il cor amante :  
Trà le glorie, e trà gli onori  
Và del mondo trionfante*

*Vn abisso &c.*

**Ors & Ang.** O' felici Alme innocenti :  
Che volano tranquille  
Agl'eterni contenti :  
E con ristoro pio  
Hanno nel lor morire  
Consolator vn Dio .

*Fine della Prima Parte.*



## SECONDA PARTE.

**S. Giu.** Gioite ò miei pensieri ,  
Poiche gioia maggiore  
Di quella , che proualte , alcun non spera .  
O' quanti han desiato  
Con profetico voto

Di veder vmanato il lor Signore ,

Ed'io non sol lo viddi

Ma lo strinsi al mio seno , e l'abbracciai :

Vom più lieto di me chi fu già mai !

**Ang.** Vanne pur fortunato

O' Giuseppe , ch'auesti in dolce sorte

L'esser Padre à Giesù ,

Ed à Maria conforte .

*Liete mani , occhi felici ,*

*Che toccaste ,*

*Che miraste ,*

*Il Bramato Redentor*

*Che sapete più bramare ,*

*Che potete più sperare*

*Dal fauor de' Cieli amici ? Liete &c.*

**S. Giu.** Or dunque , e che si tarda ?

Vieni ò morte , deh vieni, io non pauento

Che frà tanta dolcezza

L'amarezza , che rechi io già non sento

Ma tu non vieni: oh Dio , tu non ardisci :

Già timida , e smarrita

Forà d'entrar dou'è l'eterna vita ?

Deh mio Giesù , fà cenno

SECON-

A'co.



A' costei, che si mostra ora ritrosa  
 Che vibri contra me l'vltato strale;  
 Onde sciolga il legame  
 Della mia vmanità misera, e frale.

Gie. Facciafi ciò, che vuoi:  
 Tu reggi il mio potere,  
 Ed io vbbidente  
 Fui sempre à cenni tuoi.

S. Giu. O' Bontà del mio Dio,  
 Che à si vil huom s'abbassa;  
 Già tutto è tuo fauor, non merito mio.

Gie. Che fai pallida morte,  
 Dolce sonno de giusti  
 Meta d'ogni trauaglio, e d'ogni cura?  
 O' ristoro, ò Conforto,  
 Che dà crudi naufragi  
 Guidi l'palme tranquille  
 Al Desiato porto!

Vieni, ti dò licenza: è già prefisso,  
 Che sen' muora Giuseppe, e al Limbo scenda  
 Venerato, adorato  
 Trà le beate squadre,  
 Come già si conuiene à vn tanto Padre.

*Chiudi pur le sue pupille:*

*Chi è mortal, conuien che moia.*

*Già l'aspetta*

*Vna gloria, che diletta;*

*Vn piacer d'eterna gioia. Chiudi &c.*

S. Giu. Sento, ch'vn freddo gelo  
 Occupa le mie membra: ah pria ch'io muora,  
 L'vltima grazia chieggiò.  
 Per que' sudor, che sparsi;  
 Per le fatiche, ch'io sostenni, al'ora,  
 Che vi somministrarai  
 Alimenti di vita  
 Dolce figlio Giesù,  
 Cara sposa Maria;  
 Beuedite Cortesi,

Or che stà per partir, l'anima mia.

*Più lieto, e contento*

*Così morirò.*

*Felice, e festante,*

*O' Anime Sante*

*A voi scenderò.*

*Più lieto &c.*

Gie. Vanne vanne ò Diletto:

Io, che son la parola  
 Del Padre Onnipotente,  
 Che presi Vmana Carne  
 Per liberar dal rio veleno ogn'alma,  
 Ch'era trofeo d'original peccato;  
 Ti Benedico, e dal mio sangue aspetta  
 Che spargerò frà poco  
 Con vn feruido zelo;  
 Ch'apra le porte, onde ten voli al Cielo.

*Dal tuo ciglio*

*Ogni pianto abbi l'esiglio.*

*E nel labro solo regni*

*Vago riso*

*Di Paradiso.*

Ma. Vanne lieto mio Sposo,

Ti benedico anch'io  
 Sallo il Ciel, se m'è graue  
 La tua partenza, pure  
 Già che morir tu dei  
 T'accompagnano ancora  
 I puri affetti miei.

*Quanto che pria t'amai*

*Sempre ancora io t'amerò*

*Benche da te diuisa,*

*Nel cor, che lasci afflitto,*

*Ogn'or ti porterò.*

Gie. O' Alma diletta,

Ma. Se il Cielo di te si compiace:

Vanne, vola in dolce pace.



**S. Giu.** Che foaue ristoro  
Al vdir questi accenti  
Proua il mio cor, oh Dio quanto gioisco  
Famosi regnatori  
De la misera terra, io non inuidio  
A le vostre grandezze, ai vostri fasti.  
Entro pouere piume  
Ad onta d'ogni lusso, io son contento.  
Se tanta pace ora goder mi lice,  
Chi di me più beato, e più felice .i.

*Che lieto languire,*

*Che gioia è la mia:*

*Che dolce morire*

*Nel grembo à Giesù,*

*Nel sen di Maria?*

*Che lieto &c.*

**Gie.** O' Alma diletta

**Ma.** Se il Cielo di te si compiace,

Vanne, vola in dolce pace .i.

**S. Giu.** Oh con quanta letizia

Fugge dal mondo ed al riposo eterno

Quest'anima s'inuia!

Io muoro .

**Gie.** Ah padre muori .

**Ma.** Ah Sposo muori,

**S. Giu.** Io muoro: à Dio Giesù, à Dio Maria .

**Coro d' Ang.** Vieni à noi Alma Beata

*Che frà tutte l'alme sante*

*Sei felice, e fortunata,*

*Vieni à noi Alma beata .*

**Ang.** Fermate ò santi spirti

Cessi la santa gara, e non vdiste

Ch' à me sol fù concesso

Da l'Vmanato nume

Recar quest' Alma al Limbo? intanto voi

Seguitela diuoti,

E rimbombi per l'aria

Vn foaue concento .i.

*Ch'et.*

Ch'esprima il vostro, e il dolce mio contento.

*Quando in terra*

*Vn Giusto muore,*

*Lieto il Ciel*

*Suol festeggiar .*

*Più sereno il Sol risplende,*

*E à le stelle il lume accende*

*Vn più viuo scintillar.*

*Quando &c.*

**Gie.** Madre, è morto Giuseppe;

Deh rasserena il ciglio

In fin che da mio Padre

Mi sia permesso, io farò sempre teco .i.

E doppo il mio morire,

Quando risorgerò, sarai primiera

A riuermi trionfante, e lieto

E allor vedrai cangiata

La passata tristezza

In gaudio & allegrezza .

*Nelle gioie, e negli affanni*

*Sempre Figlio à te farò .*

*Con pietoso, e vero zelo*

*Sì nel suol, come nel Cielo .*

*D'un amabile ristoro*

*Il tuo cor consolero .*

*Nelle &c.*

**Ma.** O' Come in queste voci

Giungi duolo à do ore.

Ahi cruda rimembranza!

Figlio ancor tu deu morire! ò quanti

Strazi soffrir tu dei!

Quanto per me angosciosa

Sarà lungida te la lontananza!

Tu venduto, tradito,

Valipeso, schernito,

Coronato di spine,

Sarai bersaglio eletto

Della plebe più vile;

**Ch' d' inuidia ripiena**

**Cor-**



Contro la tua innocenza  
 Farà di crudeltà l'ultime proue.  
 Poscia soua d'un monte.  
 ( Ahi che languisco in dirlo )  
 Mentre aurà la natura  
 Vn insolito orrore ,  
 Sazierai col morir tanto furore :  
 Ma se così conuiene ,  
 Se dal Padre Celeste è stabilito :  
 Che tu Agnello innocente  
 Per redimer il mondo  
 Lau col sangue tuo l'altrui misfatto ,  
 Come piace al mio Dio , così sia fatto .

*Toglia il Ciel ch' anch'io non vogli*

*Ciò che vuole*

*Il tuo sommo Genitor .*

*Languirò fra le catene ,*

*Penerò con le tue pene .*

*Teco unita in santo amor. Tolga &c.*

An. Vdiste egni mortali  
 Morì Giuseppe , e tal morì , qual visse .  
 Visse pietoso , e Giutto ,  
 Con Giesù , con Maria  
 E morì pien di gioia  
 Con si foaue e dolce compagnia .

*O felice quel cor ,*

*Che così muore!*

*Temer ei non potrà*

*La strana ferità*

*Del' infernal furore .*

**M O R A L I T A'**

O' Mortali imparate ;  
 Non è amara la morte a l'vom , ch'è giusto,  
 Mentre morendo ei fugge  
 Del mondo l'empia guerra ,  
 E con gioia infinita  
 Per la Patria del Ciel cambia la terra .

**I L F I N E .**